

IL PERDONO

Dal primo attimo in cui lui le era apparso, la spada in pugno, l'armatura sporca di sangue, la fronte striata di sudore e di polvere, lei non era più riuscita a dimenticare quello sguardo.

Dapprima era stato l'odio verso la nemica, davanti alla quale un fanciullo, un maschio, si era sacrificato lasciandosi trapassare e gridando "È sacra, non osare".

Poi era emersa la crudeltà, quando aveva afferrato il suo polso e aveva fissato i suoi occhi con disprezzo, condannandola a subire la violenza proprio sull'altare della Dea, mentre attorno si udivano i lamenti dei moribondi e le risate sgangherate dei soldati ubriacati dalla vittoria.

Eppure improvvisamente era cambiato qualcosa: una sensazione strana di già vissuto aveva preso consistenza dentro di lei. La paura era svanita senza un perché.

Chiudendo gli occhi sugli orrori di quel momento, aveva udito un suono ovattato nell'orecchio destro e una luce abbagliante si era diffusa intorno.

Lei sentiva il peso del corpo maschile su di sé: a ogni colpo provava un spinta nuova, una nuova sensazione di libertà, di liberazione da quell'incubo. Ad ogni colpo sentiva allargarsi la breccia verso un'altra dimensione dove non avrebbe più sofferto, dove i pensieri erano energie viventi e avevano steso attorno a lei un manto azzurro, invalicabile.

A cosa ti servirà aver ucciso se non potrai morire dentro di me? Ti senti vittorioso per questo atto immondo?

Lo fanno tutti i vincitori, posto che questa sia una vittoria. Non riesci a leggere la paura nei miei occhi? E l'abbandono? Uccidimi. Prendi la spada e poni fine alla mia vita... è questo che sto cercando da quando sono nata... e dalla tua violenza potrò rigenerarmi tramutandomi in dea d'amore. Io non ti odio.

Provo solo pietà per chi commette un sacrilegio. Sei tu che ora temi la morte? Hai paura di uccidere una donna sacra? Perché chiudi gli occhi e non rispondi? Non è da guerriero ciò che fai...

"Perdono, tu devi perdonarmi" e il forte, il vincitore posando una mano sugli occhi si era staccato da lei, invocando pietà con voce incrinata.

"Perdono? Devo?" aveva ripetuto la sacerdotessa con una vibrazione cupa nella laringe

"Madre, Madre di tutti gli Dei, perdono" singhiozzava il guerriero senza più ritegno.

E in uno scenario spaventoso, dove anche la terra gridava vendetta, tra gemiti, pianti e lamenti, lui sembrava il più disperato bambino abbandonato.

Lei conobbe la pietà.

Girando attorno lo sguardo non vide che morte: il tempio era impregnato di sangue, polvere e violenza.

Le altre sacerdotesse giacevano sulle scale con i ventri trapassati dalle spade, ma sui loro volti c'era pace... la stessa che avrebbe raggiunto lei se il guerriero avesse completato l'opera, perché anche per lei la morte si sarebbe presentata come liberatrice.

Lei avrebbe chiuso gli occhi senza dover più assistere a tale scempio.

"Io devo" scandì ad alta voce, scuotendo il capo. Erano state le prime parole della Maestra.

"Io devo, io voglio". Volere e Dovere coincidono in presenza della Giustizia.

"Voglio ciò che devo quindi posso ciò che voglio", pensò, ma guardandosi attorno non riusciva a muovere le labbra, paralizzata dall'orrore.

"Pietà", invocava lui, con la spada in pugno e lordo di sangue.

"Tu ne hai avuta?"

"Io non sapevo", aveva balbettato con voce sempre più incrinata.

"Perdonare!" aveva finalmente mormorato lei alzando gli occhi verso un cielo incredibilmente azzurro "Sì, io ti perdono, ma d'ora in poi sarai tu che dovrai perdonarti, ora che non puoi più non sapere. È dall'odio che nasce l'amore e dall'amore l'odio. Tu sarai perseguitato nei secoli dal ricordo del mio volto, ma solo quando ti avvicinerai a me per amore, non per odio, per disprezzo, per conquista, potrai ricongiungere la tua anima al tuo corpo e nella sacralità dell'atto ti libererai... per sempre. Solo allora la tua voce, ora incrinata, riacquisterà la totalità delle vibrazioni e la tua invocazione verso la Grande Dea Madre sarà ascoltata".

Il guerriero chiuse gli occhi fissando nel cuore l'immagine della donna e disse con voce roca "Sì, mia signora".